

L'ALLARME DEL SINDACATO DI POLIZIA (SAP)**«Città più povera se perde anche il Tribunale»**

Angelo Obit: «I costi di una eventuale soppressione ricadrebbero sui cittadini»

Poche volte, i sindacati di **polizia** erano entrati nel merito della vicenda-Tribunale e dei rischi di una sua chiusura. Questa volta, a prendere posizione è il segretario provinciale di Gorizia del Sindacato autonomo di **polizia (Sap)** Angelo Obit. Lo spunto arriva dalla sua partecipazione all'incontro "Tribunale di Gorizia a rischio, parola alla difesa". «E ho condiviso *in toto* le perplessità e le preoccupazioni espresse nell'incontro sui pericoli della soppressione del Tribunale di Gorizia e ne auspico, come auspica da tempo l'ordine degli avvocati, l'estensione territoriale, quindi il suo potenziamento».

Aggiunge Obit: «Togliere al territorio di Gorizia e alle forze dell'ordine in particolare, un presidio così importante significa impoverire l'economia cittadina, imporre ai cittadini di corrispondere i maggiori costi della giustizia in quanto non più prossima, e togliere un punto di riferimento importante alle forze di **polizia**. Come è stato ben sottolineato nell'incontro, il Tribunale non è solo l'amministrazione della giustizia penale ma anche quella civile, la volontaria giurisdizione, il giudice tutelare, quella del lavoro, le esecuzioni immobiliari e mobiliari i cui costi della soppressione ricadrebbero sulle tasche dei cittadini oltre a causare un impoverimento del territorio, perché dove non c'è amministrazione della giustizia, non c'è impresa».

Secondo Angelo Obit le solu-

zioni ci sono e, come è stato sottolineato nell'incontro, «l'amministrazione della giustizia andrebbe ripartita in quattro poli, per renderla funzionale e mantenerla vicina ai cittadini. Le spinte campanilistiche vanno contro la ragionevolezza e non possono essere la risposta che dà la politica alle esigenze e alle aspettative dei cittadini».

L'incontro pubblico era stato organizzato dal coordinamento provinciale del movimento civico regionale Autonomia Responsabile Fvg. «Lo scopo - spiega Fabrizio Oreti - era di mettere assieme nella stessa sala: cittadini, politici e ordini di categoria interessati all'indotto che produce una struttura come il Tribunale della città (commercianti, ingegneri, geometri, avvocati, notai, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro, periti e forze dell'ordine). Vista la delicatezza dell'argomento ed il volano economico che produce una struttura come il Tribunale - sottolinea Oreti che per il capoluogo isontino è il coordinatore provinciale di Autonomia Responsabile - era importante organizzare un incontro pubblico per un confronto utile e costruttivo per ascoltare tutti i contributi, le esigenze e le proposte che ciascun ordine o partecipante ha da esprimere nella sfera della propria specificità, il tutto, al fine di creare un *dossier* per proporre in regione e successivamente a Roma un documento corposo per blindare il Tribunale a Gorizia». (fra.fa.)



L'ingresso del Tribunale

